

MUNICIPIO. Presidio nell'aula del Consiglio per rivendicare il diritto al lavoro

Precari del Comune in sit-in permanente

Mancano nove giorni alla scadenza del contratto

Secondo il sindaco Nino Garozzo, il presidente Raffaele Lombardo ha la possibilità di chiudere un accordo Stato-Regione che salvi il patto di stabilità. Raffaele Musumeci

●●● Per capire come i precari abbiano preso la notizia, diffusa ieri l'altro dalla Regione e presentata come la soluzione al loro problema, basta leggere la reazione che hanno avuto. Invece di rientrare nei ranghi, un'impennata nelle azioni di lotta, con l'occupazione a tempo, questo sì, indeterminato della sala consiliare del Comune a partire dalle 23 di lunedì sera. Una risposta per far capire che la "soluzione" di fatto non dà sicurezza alla loro posizione, ma semplicemente scarica sui Comuni tutta la responsabilità sul rinnovo o meno dei loro contratti. Mentre, intanto, si continuano ad aspettare da Palermo buone notizie sul fronte di un possibile accordo Stato-Regione che, dando la possibilità agli Enti locali di sfiorare senza conseguenze il Patto di stabilità, risolverebbe davvero il problema, i lavoratori hanno incontrato ieri mattina il deputato nazionale Pdl Basilio Catanoso e il sindaco Nino Garozzo: "E' arrivato il momento che dalla Regione Siciliana giungano atti certi, dal contenuto non equivoco - afferma - Inseguire note diffuse e poi in tutto o in parte revocate, non fa che alimentare lo stato di forte tensione che ha portato in diversi comuni all'occupazione delle sale consiliari. Con la prudenza che ha distinto il nostro comportamento, chiediamo che il presidente della Regione, raccogliendo il parere del suo assessorato al Lavoro, confermi che le voci di spesa relative al per-

sonale precario non possano essere calcolate ai fini del patto di stabilità. Salvare il patto di stabilità regionale colpendo quello dei comuni, non risolve i problemi. Il presidente Lombardo ha la possibilità di chiudere un accordo Stato-Regione che salvi il patto di stabilità della Regione e quello dei comuni e, comunque in via transitoria, potrebbe benissimo, in attesa che si chiudano le procedure attivate, consentire il rinnovo dei contratti, salvando i posti di lavoro che, vorremmo ricordare, sono occupati da precari della Regione Siciliana e che la stessa non può lasciare al loro destino". "Speriamo che nelle prossime ore la Regione confermi la buona volontà che ha espresso con la nota dell'assessore al Lavoro, Gentile, e

del dirigente generale Lo Nigro - ha commentato invece il deputato nazionale Basilio Catanoso - in modo da non mettere in crisi i comuni e, allo stesso tempo, ottenere il risultato di garantire il posto di lavoro a migliaia di precari che, incolpevolmente, si sono trovati nel mezzo della vicenda". Sulla nota diffusa ieri l'altro dalla Regione, intanto, è intervenuto anche il vicepresidente Pdl all'Ars Salvo Pogliese: "Mi auguro che la Corte dei Conti confermi il contenuto del documento - afferma questi - Se così non fosse metteremo i sindaci dei comuni siciliani nel ruolo di chi buttare giù dalla torre: o i precari, con le loro storie ventennali di sacrificio e lavoro o i bilanci comunali". (RAMU)



L'aula consiliare del Comune occupata - ACIFOTOPRESS

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile